

LUSSC
LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO



2021-2022



Centro studi
movimenti
Parma

05 I CORSI**07 I nuovi antieroi e le nuove eroine.**

Una lettura critica del cinema e dell'attuale serialità televisiva.
Andrea Palazzino e Tifany Bernuzzi

08 Storia, scienza e tecnologia.

Uno sguardo al passato per progettare il nostro futuro.
Dario De Santis

09 WÉNZÌ.

Etnosemantica della società cinese.
Marco Perusi Savorelli

10 Attualità di Conrad.

Razzismo, colonialismo, sfruttamento dell'uomo e della natura in "Cuore di tenebra" di Joseph Conrad.
Francesca Avanzini

11 Che genere di città?

Milano, Vienna e Barcellona.
Florenzia Andreola e Azzurra Muzzonigro

12 Noi e gli Altri.

L'etnicità fra comprensione del presente, ricostruzione del passato e sfide per il futuro.
Eric Franc

13 Underground: storia dell'editoria indipendente.

Francesco Ciaponi

14 Filosofia della cura filosofia del conflitto.

Cristina Quintavalla

15 Dall'Italia a Ellis Island.

Migrazioni, politica ed etnicità tra Otto e Novecento.
Federico Chiaricati

16 Organizzare la comunità. Lezioni americane.

I movimenti sociali negli Stati Uniti, da Saul Alinsky a Black Lives Matter.
Marta Gara e Mattia Diletti

17 Il melodramma fra teatro e società nell'Italia risorgimentale e nella Russia zarista.

Tatiana Bertolini

18 Arte e politica.

L'arte come strumento del dissenso dal Novecento ad oggi.

Roberta Minnucci

19 Tecnica, Natura, Catastrofe.

Fine della storia e alternative nella storia.

Francesca De Simone e Rolando Vitali

20 Sulle barricate.

Il primo antifascismo, gli Arditi del popolo e la rivolta di Parma del 1922.

William Gambetta

21 Dal bordello al marciapiede.

Storia della prostituzione italiana.

Fabio Montella e Francesco Paoletta

22 "Il vizio abominevole".

Omosessualità, identità di genere e diritto in Italia.

Maria Cristina Ganga e Pietro Schirò

23 Il grande equivoco della cultura.

Una proposta di riflessione sull'uso disfunzionale di uno dei termini più rilevanti nel dibattito pubblico attuale.

Tifany Bernuzzi e Igor Micciola

24 Estetica e utopia.

Forma teorica e rilevanza politica dell'estetico.

Luca Fregoso


25 La *educación popular* nei movimenti argentini e nelle lotte italiane.

Claudia Paganoni

26 Fuori dal museo.

Monica Citti e Anna Giulia Della Puppa

28 BIOGRAFIE DOCENTI

A large, white, 3D L-shaped block is positioned on the left side of the page. The block consists of a tall vertical rectangular prism on the left and a shorter horizontal rectangular prism extending to the right from the base of the tall one. The background is a solid dark orange color. The lighting creates soft shadows on the surface the block sits on.

La Libera Università del Sapere Critico (LUSC) è promossa dal Centro Studi Movimenti di Parma. La proposta formativa della LUSC è rivolta a chi avverte il bisogno di confrontarsi con la complessità del mondo in cui viviamo e di riscoprire la potenza critica di saperi ormai asserviti allo status quo dell'ideologia neoliberale, che piega ogni ambito della vita individuale e collettiva alle esigenze di un sistema che cancella diritti e vite umane. L'obiettivo trasversale ad ogni corso è ridare voce alla capacità di critica dell'esistente, fornendo gli strumenti più idonei a ripensare e agire un ruolo politicamente attivo di fronte ai rapporti di forza.



I CORSI

Per accedere ai corsi LUSC è necessario essere soci del Centro studi movimenti (il costo della tessera è di 15 euro). Tutti i corsi sono validi per la formazione degli insegnanti. Per i docenti è prevista l'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio ai sensi degli articoli 64 e 67 del CCNL 2006-2009, in quanto l'Istituto nazionale "F. Parri" (ex Insmli) e la rete degli Istituti associati, di cui fa parte anche il Centro Studi Movimenti, hanno ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con decreto ministeriale del 25/05/2001, prot. n. 802 del 19/06/2001, rinnovato con decreto prot. n. 10962 dell' 8/06/2005, ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati.

I CORSI

I corsi si terranno presso la sede del Centro studi movimenti (Casa Matteo Bagnaresi, via Saragat 33/A, Parma) oppure on-line in stanze virtuali con accesso riservato agli iscritti.

Sarà possibile frequentare online anche i corsi previsti in presenza attraverso il collegamento in diretta con la piattaforma Googlemeet.

Nel caso si presentino chiusure straordinarie dovute alla situazione sanitaria tutti i corsi previsti in presenza si svolgeranno online.

I nuovi antieroi e le nuove eroine.

Una lettura narratologica del cinema e della servilità televisiva.

I nuovi antieroi e le nuove eroine.

Una lettura critica del cinema e dell'attuale serialità televisiva.

a cura di *Andrea Palazzino e Tiffany Bernuzzi*

Disciplina: Sociologia del Cinema **Giorni:** mercoledì 18:30-20:00

Periodo: 06.10.2021-03.11.2021 **Costo:** 50 euro (studenti 25 euro)

«Se Balzac scrivesse un romanzo ai giorni nostri non potrebbe mancare di includervi un'assemblea di condominio» Roland Barthes

Dal cinema del secondo dopoguerra fino alle serie tv degli ultimi venti anni (Il Soprano, Breaking Bad, Game of Thrones per arrivare a House of Cards) sempre di più i personaggi rappresentati non sono i classici eroi, ma figure moralmente ambigue se non esplicitamente negative: antieroi che non hanno nulla da invidiare ai turpi protagonisti delle tragedie shakespeariane o a quelli disperati e nichilisti dei romanzi di Dostoevskij. Eroi imperfetti rappresentativi di un'epoca, proprio perché non sanno, non possono, non vogliono rappresentarla in positivo. Esprimono l'ombra collettiva minacciosa che la pervade, che la caratterizza. Se questa crisi del personaggio, se questa metamorfosi colpisce soprattutto i personaggi "maschili", d'altro canto i ruoli femminili mutano anch'essi e da passivi, ancillari o proiezione del desiderio maschile, acquisiscono via via una propria indipendenza, riscrivono il loro essere donna e femmina. Un nuovo tipo di eroina s'impone, con mille volti diversi, ma che rivendica un nuovo protagonismo, ribaltando il marchio negativo in positivo. La grazia lascia il posto alla forza, la componente animalesca, condannata nella società patriarcale diventa orgogliosa, rivendicata vitalità.

Partendo dalla teoria degli archetipi, fondamentale in molte narrazioni, si affronteranno i cambiamenti che i personaggi di film e serie tv hanno avuto a testimonianza dei profondi cambiamenti dei modelli e dei ruoli che socialmente, economicamente e culturalmente stanno avvenendo.

Calendario

- 06.10.2021 Tipi e funzione degli archetipi nel sistema narrativo. (Andrea Palazzino)
- 13.10.2021 La figura dell'antieroe e la sua evoluzione cinematografica: dal dottor Caligari a Taxi Driver. (Andrea Palazzino)
- 20.10.2021 Gli antieroi delle serie televisive. (Andrea Palazzino)
- 27.10.2021 La donna da animale sensuale a capo-branco: dalla donna vampiro alle eroine dei film di Tarantino. (docente: Andrea Palazzino)
- 03.11.2021 Le nuove eroine, o perché è difficile parlare di antieroina. (Tiffany Bernuzzi)



IN AULA

Storia, scienza e tecnologia.

Uno sguardo al passato per progettare il nostro futuro.

a cura di Dario De Santis

Disciplina: Storia della Scienza

Giorni: venerdì 18:30-20:00

Periodo: 08.10.2021-29.10.2021

Costo: 40 euro (studenti 20 euro)

In questi ultimi, sfortunati mesi le numerose frizioni tra comunità scientifica e società civile sono risultate ancor più evidenti: una querelle che vede da una parte scienziati rispondere con arroganza al clima di ostilità, dall'altra un numero crescente di cittadini che si rifiuta di "credere" alla scienza e ai suoi risultati. Ciò che spesso non viene considerato è che molte delle "colpe" o delle "mancanze" attribuite dai più alla scienza risiedono invece nell'informazione, ossia in quell'articolato processo di trasmissione del dato scientifico che quasi sempre viene frainteso o peggio volutamente alterato. Inoltre come spesso accade si tralascia completamente la prospettiva storica, l'idea di indagare il passato più o meno recente per fare ordine nel nostro presente. È dunque il caso di fare chiarezza: riflettendo sulle regole su cui basa la scienza e prendendo spunto da "un altro presente" per comprendere al meglio il nostro tempo e contestualizzare i problemi che lo affliggono. La storia ci aiuta a far pace con la complessità, ci insegna a interpretare e a utilizzare al meglio fonti, amplia e illumina i nostri paesaggi mentali favorendo creatività e lungimiranza. Ripartiamo dunque dalla storia, e in particolare da quella della scienza, per guardare al futuro con maggiore consapevolezza.

Calendario

- 08.10.2021 Perché fidarsi della scienza? L'importanza della storia della scienza oggi.
- 15.10.2021 Nel laboratorio dello storico. - Raccontare il passato attraverso le fonti online e i nuovi strumenti digitali.
- 22.10.2021 Serendipità: scoperte per caso. - Quanto conta la fortuna (o il caso) nella ricerca scientifica?
- 29.10.2021 "Una terribile pestilenza" - breve storia delle epidemie, tra analogie e differenze con il nostro presente.



IN AULA

WÉNZÌ.

Etnosemantica della società cinese.

a cura di Marco Perusi Savorelli

Disciplina: Sinologia

Giorni: giovedì 18:30-20:00

Periodo: 14.10.2021-18.11.2021

Costo: 60 euro (studenti 30 euro)

Che cos'è la Sinologia? È lo studio delle cose cinesi... ma che cosa sono esattamente le cose cinesi? Oltre ogni pregiudizio e luogo comune, oltre ogni amore e odio, la Cina è una realtà complessa, che del panorama semantico e politico cinese e, grazie a esse, cercheremo di condurre un'indagine approfondita e documentata della loro traccia nella letteratura e nella filosofia.

Ogni lezione porterà il docente e gli/le studenti a incontrare una coppia di vocaboli, capaci d'interpretare un'articolata visione socioculturale, etica e politica: 內 nèi e 外 wài tradiscono la relazione fra l'interno e l'esterno a livello sia psicologico sia etnico; 古 gǔ e 新 xīn esplicitano il dialogo fra l'antico e il nuovo nel contesto storico passato e presente; 會 huì e 人 rén traducono il rapporto fra la società e l'individuo mediato dalla dottrina religiosa e dalla propaganda politica; 然 rán e 工 gōng combinano ciò che è naturale e ciò che è artificiale in un'unica narrazione senza soluzione di continuità; 形 xíng e 體 tǐ realizzano l'idea stessa di ordine e armonia tra la forma e la sostanza. Ognuna di queste cinque coppie antinomiche contribuisce alla forza e alla bellezza dell'edificio intellettuale cinese; ognuna di queste cinque porte nasconde un accesso al santuario della saggezza di un intero popolo.

Per gli/le studenti della LUSC sarà l'occasione di addentrarsi tra le meraviglie linguistiche ed etiche della civiltà cinese e di svelare i suoi tesori simbolici, per fare luce sulla società contemporanea di uno dei più contraddittori Paesi del mondo.

Calendario

- 14.10.2021 文 wén e 字 zì, introduzione all'etnosemantica.
- 21.10.2021 內 nèi e 外 wài, l'interno e l'esterno.
- 28.10.2021 古 gǔ e 新 xīn, l'antico e il nuovo.
- 04.11.2021 會 huì e 人 rén, la società e l'individuo.
- 11.11.2021 然 rán e 工 gōng, il naturale e l'artificiale.
- 18.11.2021 形 xíng e 體 tǐ, la forma e la sostanza.

WÉNZÌ.

Etnosemantica della società cinese



ONLINE

Attualità di Conrad.

"Razzismo, colonialismo, sfruttamento dell'uomo e della natura in "Cuore di tenebra" di Joseph Conrad.

Attualità di Conrad.

Razzismo, colonialismo, sfruttamento dell'uomo e della natura in "Cuore di tenebra" di Joseph Conrad.

a cura di Francesca Avanzini

Disciplina: Lingua Straniera (Inglese) **Giorni:** lunedì 18:30-20:00

Periodo: 08.11.2021-13.12.2021 **Costo:** 60 euro (studenti 30 euro)

"Cuore di tenebra" di Joseph Conrad è considerato un pilastro non solo della letteratura, ma anche del pensiero occidentale moderno. Lo scrittore africano Chinua Achebe accusa però libro e autore di un razzismo che ci era sfuggito. È una mentalità che sopravvive ancora oggi nel persistente sfruttamento dei migranti e residuo colonialismo? Fa tutt'uno con lo sfruttamento della natura e della donna? Cercheremo di capirlo e parlarne nel corso di sei incontri di un'ora e mezza ciascuno, mettendo a confronto brani salienti dei due autori, dedicando la prima parte della lezione alla lettura, comprensione del testo e anche a un breve ripasso grammaticale ove necessario, la seconda alla discussione. Le lezioni saranno tenute al livello più semplice e accessibile possibile, ma dato che si svolgeranno interamente in inglese, è consigliabile un minimo di conoscenza della lingua.

È richiesto il testo "*Heart of Darkness*"; consigliata l'edizione in lingua della Penguin.

Il discorso di C.Achebe "*An image of Africa*" è reperibile online.

Calendario

- 08.11.2021 Cenni biografici, letterari e storici su Conrad e il suo periodo. La Nellie all'ancora sul Tamigi.
- 15.11.2021 Le Parche, congedo dalla zia del protagonista Marlow e supposta lontananza delle donne dalla verità. Conrad era maschilista?
- 22.11.2021 Navigazione verso la foce del Congo, Outer Station, Boschetto della Morte e prima menzione di Kurtz. Commenti di Chinua Achebe.
- 29.11.2021 Arrivo di Marlow alla Central Station, dove assiste ad altri episodi di sfruttamento e avidità. Ulteriori notizie su Kurtz.
- 06.12.2021 Marlow si addentra nel cuore di tenebra risalendo il fiume Congo con una ciurma di cannibali. Commenti di Achebe.
- 13.12.2021 Incontro con Kurtz, sterminate quei bruti, ritorno in Belgio e incontro con la fidanzata di Kurtz. Commenti di Achebe. Maschilismo e razzismo di Conrad? Conclusioni.



IN AULA

Che genere di città?

Milano, Vienna e Barcellona.

a cura di Florencia Andreola e Azzurra Muzzonigro

Disciplina: Architettura, Studi Urbani, **Giorni:** martedì 18:30-20:00

Gender Studies

Costo: 50 euro (studenti 25 euro)

Periodo: 02.11.2021-30.11.2021

Il corso si propone di affrontare l'intreccio fra gli studi di genere in relazione alla città e alla sua pianificazione. Per fare ciò, si osserveranno alcuni casi studio di città che hanno nature ed esperienze diverse in questo ambito: a partire dal caso di Milano, allargheremo poi lo sguardo a Vienna e Barcellona, per comprendere concretamente come i bisogni di donne e minoranze di genere si possano tradurre in politiche pubbliche. L'exkursus delle lezioni farà emergere con forza l'urgenza di uno sguardo femminista che sappia leggere criticamente, a partire da esperienze situate nel corpo e nell'esperienza personale, le relazioni di potere sottese alla città come spazio della costruzione sociale, che quindi non si offre come uno spazio neutro bensì carico di valori sociali e culturali scritti nella pietra. Una pianificazione urbana attenta a questi fattori e sensibile al carattere dinamico e complesso che racchiude la realtà urbana stessa, non può progettare città irrigidite da concezioni tecniche ideali, razionali e chiuse, ma deve necessariamente essere aperta alla collaborazione, alla negoziazione e partecipazione dei diversi attori che abitano spazi pubblici e privati. Ridisegnare le città in una prospettiva di genere significa «concepire lo spazio urbano in modo flessibile, con la capacità di rispondere ai bisogni, ai desideri e alle rappresentazioni socio-spaziali della diversità dei soggetti, incorporando i diversi modi di vivere e di rendere effettivo il diritto alla città» (Tello, 2009: 288).

Calendario

- 02.11.2021 Uno sguardo femminista sulla città: verso un'urbanistica di genere.
- 09.11.2021 Milano. Un atlante di genere I.
- 16.11.2021 Milano. Un atlante di genere II.
- 23.11.2021 Vienna e il gender mainstreaming.
- 30.11.2021 Barcellona. Il genere e il governo della città.

Che genere di città?
Milano, Vienna e Barcellona.



Noi e gli Altri.

L'etnicità fra comprensione del presente, ricostruzione del passato e sfide per il futuro.

Noi e gli Altri.

L'etnicità fra comprensione del presente, ricostruzione del passato e sfide per il futuro.

a cura di Eric Franc

Disciplina: Antropologia e Storia

Giorni: mercoledì 18:30-20:00

Periodo: 10.11.2021-15.12.2021

Costo: 50 euro (studenti 25 euro)

Il corso intende mostrare come un approccio relazionale, dinamico e interdisciplinare agli studi etnici possa aiutare a capire il presente, ricostruire il passato e affrontare il futuro. Gli studi etnici aiutano a fare i conti con molti fenomeni. Nel mondo attuale, basti citare i dibattiti sulla multiculturalità, i movimenti indipendentisti, le lotte contro il razzismo, le controversie sull'integrazione dei migranti, le paure di perdite d'identità davanti alla globalizzazione, le battaglie per la restituzione di terre a gruppi riconosciuti come indigeni e le spinte pro e contro la costruzione d'identità sovranazionali. Nelle lezioni, si mostrerà che la classificazione in pacchetti discreti della diversità umana in fatto di costumi, lingua e aspetto fisico è frutto di credenze, non del riconoscimento d'oggetti esistenti nel mondo empirico. Poi, saranno proposte una definizione del concetto di "etnicità" e una riflessione sui suoi rapporti con categorie vicine, nonché un'indagine sul funzionamento dei fenomeni etnici e un'analisi di come questi possiedano un nucleo di fondo rintracciabile oggi come nel lontano passato. Rispetto a quest'ultimo, si presenterà un caso tratto dagli studi "celtici", esponendo una ricerca svolta su un gruppo anticamente insediato in Cisalpina, i Boii. Quanto al futuro e alle sfide di un'epoca in cui le chiusure identitarie persistono benché la collaborazione globale sia ormai imperativa per evitare che il superamento dei limiti ecologici planetari porti al collasso sociale, si cercherà d'esplorare le potenzialità di un pensiero che integri lo studio delle costruzioni etniche e nazionali con l'obbligo di ripensare la convivenza non solo fra umani, ma pure tra umani e non umani.

Calendario

- 10.11.2021 La diversità umana e le sue classificazioni fra etnocentrismo ed essenzialismo.
- 17.11.2021 "Etnicità", "nazione" e "razza" oltre l'essenzialismo: definizione dei concetti e loro rapporti reciproci.
- 24.11.2021 Etonimi, simboli e confini etnici, intersezionalità.
- 01.12.2021 Le identità multiple, la costruzione etnica del passato e la profondità temporale dell'etnicità.
- 15.12.2021 Ricostruire il passato: il caso dei Boii cisalpini. Affrontare il futuro: le sfide globali tra politiche dell'identità e Antropocene.



IN AULA

Underground: storia dell'editoria indipendente.

a cura di Francesco Ciaponi

Disciplina: Storia dell'Editoria

Giorni: giovedì 18:30-20:00

Periodo: 25.11.2021-16.12.2021

Costo: 50 euro (studenti 25 euro)

Il corso intende fornire un percorso storico dei prodotti editoriali alternativi, in modo particolare l'editoria periodica prodotta nel XX Secolo fino all'attuale smaterializzazione dei supporti fisici.

Nello specifico, verrà sottolineato il rapporto di continua dialettica presente fra lo sviluppo dell'editoria indipendente e i progressi del design editoriale mainstream.

L'analisi delle pubblicazioni periodiche in cui la scrittura e l'illustrazione si integrano fino addirittura a fondersi dentro la costruzione fisica di un supporto materiale.

Verrà inoltre approfondito il progetto culturale che sta alla base di un prodotto editoriale, e quindi espressione di movimenti attraverso la storia dell'editoria ed in particolare dei movimenti culturali del Novecento.

Il viaggio si conclude nella nostra contemporaneità, analizzando i due fenomeni editoriali più evidenti: quello dei magazine indipendenti e quello della rinascita della produzione fanzinara, attraverso l'analisi di casi reali di riviste e fanzine e lo studio di cosa significa essere indipendenti oggi.

Il viaggio si conclude nella nostra contemporaneità, analizzando i due fenomeni editoriali più evidenti: quello dei magazine indipendenti e quello della rinascita della produzione fanzinara, attraverso l'analisi di casi reali di riviste e fanzine e lo studio di cosa significa essere indipendenti oggi.

Calendario

- | | |
|------------|--|
| 25.11.2021 | La prima parte del Novecento. |
| 02.11.2021 | Piccoli ma liberi. |
| 09.12.2021 | L'esplosione dell'editoria indipendente. |
| 16.12.2021 | Essere indipendenti oggi. |

Underground: storia dell'editoria indipendente.



Filosofia della cura filosofia del conflitto.

a cura di Cristina Quintavalla

Disciplina: Filosofia

Giorni: venerdì 18:30-20:00

Periodo: 26.11.2021-17.12.2021

Costo: 40 euro (studenti 20 euro)

Il tema della cura - di sé, delle relazioni, degli altri, dell'ambiente, della vita- si sta qualificando come un nuovo paradigma, capace di porsi in alternativa alla società del profitto, del mercato, della concorrenza. Teorizzato in ambito femminista, proprio a partire dall'esperienza esistenziale delle donne, preposte al lavoro di cura in ambito familiare o lavorativo, da stigma della loro inferiorità e improduttività, è andato assumendo connotazioni che ne hanno fatto una leva, capace di smascherare un intero sistema di potere. Nel corso degli ultimi anni, la riflessione sul lavoro di cura ha consentito di mettere a fuoco importanti traguardi teorico-pratici: la denuncia del disconoscimento del lavoro riproduttivo, funzionale ad attribuire alle donne il ruolo di surroga per il "vuoto di cura", lasciato dalle istituzioni pubbliche, o della funzione di macchina di lavoro produttivo, procreativo e di riproduzione sociale, assegnata al corpo delle donne.

Da stampella del sistema, la cura è presto assunta ad alternativa di società, in grado di scardinare la contraddizione socio-riproduttiva profonda del capitalismo e indicare a tutti, uomini e donne, pratiche e comportamenti individuali e collettivi.

La cura tuttavia non si esercita su una comunità indifferenziata, in cui non vi sono rapporti sociali profondamente diversi. Tra chi si prende cura e chi la riceve esiste spesso una asimmetria, che presenta connotati di classe.

Da qui il legame tra cura e conflitto sociale e la necessità di declinarlo in un'ottica che riconnetta classe, razza, genere, alla luce dei processi in atto nella catena globale della cura di razzializzazione, esternalizzazione e precarizzazione dei lavori di produzione e riproduzione.

Calendario

- | | |
|------------|--|
| 26.11.2021 | Il disconoscimento della cura. |
| 03.12.2021 | La cura come specchio rovesciato dell'incuria del sistema. |
| 10.12.2021 | La filosofia della cura. |
| 17.12.2021 | Cura e conflitto sociale. |



IN AULA

Dall'Italia a Ellis Island.

Migrazioni, politica ed etnicità tra Otto e Novecento.

a cura di Federico Chiaricati

Disciplina: Storia Contemporanea **Giorni:** lunedì 18:30-20:00

Periodo: 10.01.2022-07.02.2022 **Costo:** 50 euro (studenti 25 euro)

A partire dalla fine dell'Ottocento gli italiani iniziarono a migrare in maniera sempre più massiccia verso il Nord America. L'emigrazione, in particolare negli Stati Uniti, fu una esperienza complessa che modificò sia le vite dei singoli sia le comunità da cui provenivano. I migranti, infatti, non tagliavano completamente i ponti con il paese lasciato alle spalle e tentarono di ricreare il "vecchio" mondo adattandolo al nuovo contesto della comunità etnica raggruppata nelle Little Italies. Il corso tenterà di ricostruire i vari aspetti di una esperienza a tutti gli effetti trasformativa. Saranno infatti considerate le politiche adottate sia dai governi italiani sia da quelli americani per controllare e influenzare flussi e comportamenti dei gruppi di migranti, così come le "strategie" di adattamento a un contesto caratterizzato da forti pregiudizi razziali nei confronti dei nuovi arrivati dall'Europa meridionale, chiamati spesso in maniera dispregiativa Wop, Dagoes, Guinea. Durante il corso saranno analizzate immagini, pubblicità comparse sui giornali etnici e fotografie che testimoniano la rappresentazione e l'autorappresentazione di un gruppo, quello italiano, considerato difficilmente assimilabile nella società capitalista americana. In questo modo sarà possibile comprendere la complessa e articolata esperienza migratoria italiana e come questo fenomeno modificò e influenzò anche il processo di costruzione nazionale in Italia.

Calendario

- 10.01.2022 Chi sono questi migranti? La "Grande Italia" e la Dillingham Commission.
- 17.01.2022 Wop! Dago! Terrone! Immaginario razzista da Alfredo Niceforo a Ellis Island.
- 24.01.2022 Figli di nostra razza, l'Italia fascista ha bisogno di voi! La "Diplomazia parallela" del regime fascista negli Stati Uniti.
- 31.01.2022 Una questione etnica? Consumi e quotidianità nelle comunità italoamericane.
- 07.02.2022 Politica ed affari oltre lo stereotipo.



IN AULA

Dall'Italia a Ellis Island.

Migrazioni, politica ed etnicità tra Otto e Novecento.

Organizzare la comunità. Lezioni americane.

I movimenti attuali negli Stati Uniti, da Saul Alinsky a Black Lives Matter.

Organizzare la comunità. Lezioni americane.

I movimenti attuali negli Stati Uniti, da Saul Alinsky a Black Lives Matter.

a cura di Marta Gara e Mattia Diletti

Disciplina: Storia Sociale

Giorni: martedì 18:30-20:00

Periodo: 11.01.2022-08.02.2022

Costo: 50 euro (studenti 25 euro)

Gli Stati Uniti dell'Amministrazione Biden sono un luogo di conflitto, sociale e politico. L'elezione di Donald Trump nel 2016 ha inaugurato la stagione del "populismo globale"; allo stesso tempo, estesi movimenti sociali - le donne sono state le prime a sfilare contro Trump, mentre Black Lives Matter si è affermata come una vera e propria forza politica - hanno occupato la scena e offerto nuovi canali di partecipazione. Questo corso serve a inquadrare le radici di questi movimenti e a capire cosa possono dire a noi europei. Temi e problemi simili ci impongono di osservare da vicino le vicende americane, pur tenendone a mente le peculiarità: la questione razziale, quella migratoria, le diseguglianze sociali e le nuove politiche economiche, i problemi e le risposte legate alle crisi (pandemica, climatica, economica). Per farlo partiremo da una specificità americana, quella del *community organizing* (un'invenzione di Saul Alinsky), un metodo di organizzazione dei "senza potere" che nasce negli Stati Uniti negli anni Trenta del Novecento, con l'obiettivo di organizzare comunità subalterne attorno a interessi comuni. Si parlerà quindi delle istanze di democratizzazione e rispetto delle diversità (etnica, culturale e di genere) adottate dai movimenti di protesta americani nel corso dei decenni successivi. Chiuderemo parlando di noi e degli Stati Uniti, di nuovo attraverso il prisma del *community organizing* e della sua diffusione in Europa e in Italia.

Calendario

- 11.01.2022 Le origini del *community organizing*: Saul Alinsky e i senza potere nella Chicago della Grande Depressione.
- 18.01.2022 Gli anni Sessanta e Settanta: movimenti sociali e comunità. Una guerra culturale lunga 50 anni.
- 25.01.2022 Come si mette in piedi un movimento? La cassetta degli attrezzi del *community organizing*.
- 01.02.2022 La comunità come base della lotta per il cambiamento sociale: una finestra sui movimenti sociali.
- 08.02.2022 Il *community organizing* arriva in Europa: gli esperimenti dell'ultimo decennio in Italia, Gran Bretagna e Germania.



ONLINE

Il melodramma fra teatro e società nell'Italia risorgimentale e nella Russia zarista.

a cura di Tatiana Bertolini

Disciplina: Storia Contemporanea **Giorni:** mercoledì 18:30-20:00
Periodo: 12.01.2022-02.02.2022 **Costo:** 40 euro (studenti 20 euro)

Nel XIX sec. il genere teatrale del melodramma aveva una diffusione e funzione culturale e sociale pari a quella che sarà per il cinema nel XX secolo. Di questa forma d'arte se ne era occupato Gramsci nei suoi quaderni rilevando come in Italia avesse assunto il ruolo che in altri paesi era stato della letteratura.

Durante il periodo risorgimentale, fino al 1848-49, esso divenne un modo per esprimere il sentire comune di una parte del nostro paese: quella maggiormente coinvolta nelle lotte per l'indipendenza e l'unità nazionale e si venne così a creare una sorta di rapporto dialettico tra il compositore e la società che si influenzeranno a vicenda.

Nella seconda metà del secolo anche il melodramma subisce delle trasformazioni, le vicende messe in scena ripiegheranno su tematiche borghesi o individuali non più legate e soggetti metastorici, fino ad arrivare a narrare vicende che rappresentano la disillusione di fronte a ciò che è diventata l'Italia.

In Russia invece, dove una poderosa letteratura aveva fatto proprio anche il ruolo della filosofia e della politica, assenti in uno stato autocratico, il melodramma, affiancandosi ad essa, con i compositori della Scuola nazionale russa, tenta di rivoluzionare lo stile musicale in contrasto con i modelli importati dall'estero nei quali si identificava l'aristocrazia. Entrambe queste realtà furono avversate dal potere, che guardava loro con timore e sospetto e in questi due paesi i compositori si trovarono a combattere contro una pesante censura.

Calendario

- 12.01.2022 Il melodramma in Italia tra Risorgimento e divertissement dal 1815 al 1848.
- 19.01.2022 Il melodramma dal 1850 al 1870: ripiegamento su tematiche borghesi e disillusione.
- 26.01.2022 L'arrivo del teatro d'opera in Russia.
- 02.02.2022 La nascita della scuola nazionale russa: lo sviluppo storico culturale della seconda metà dell'800.



IN AULA

Arte e politica.

L'arte come strumento del dissenso dal Novecento ad oggi.
a cura di Roberta Minnucci

Disciplina: Storia dell'Arte

Giorni: giovedì 18:30-20:00

Periodo: 27.01.2022-24.02.2022

Costo: 50 euro (studenti 25 euro)

Quando l'arte si fa politica? Qual è stato il suo ruolo nei cambiamenti sociali e nel contesto storico negli ultimi decenni? L'arte contemporanea, più di quella dei secoli passati, si è fatta portatrice di istanze sociali e rivendicazioni politiche. Di fronte agli eventi del presente, l'arte si è dimostrata una grande alleata delle forze emergenti dal basso e di collettività che i poteri istituzionali non volevano ascoltare, ed ha accompagnato grandi rivolgimenti nella società. È stata utilizzata per denunciare e ricordare, rivendicare e protestare.

Il corso si propone di indagare e valutare criticamente la funzione dell'arte come strumento politico e sociale di cambiamento dai primi decenni del Novecento ad oggi, attraverso alcuni temi e casi studio di particolare rilevanza, fornendo allo stesso tempo gli strumenti necessari per comprendere le nuove modalità espressive del contemporaneo. Affiancando ad una prospettiva internazionale l'analisi della specificità della situazione italiana, il corso intende far emergere l'effetto destabilizzante e la potenzialità sovversiva della creatività individuale e collettiva.

Partendo dall'uso dell'arte come mezzo di denuncia della violenza dei totalitarismi e della guerra nella prima metà del Novecento, si analizzerà successivamente l'utilizzo del linguaggio artistico come forma di protesta nei decenni della contestazione giovanile e di rivendicazione della diversità del soggetto. Il recente dibattito sulla decolonizzazione porterà alla luce lo stretto legame tra arte, storia e memoria, mentre una considerazione dell'opera d'arte nella dimensione pubblica permetterà di evidenziarne il ruolo sociale.

Calendario

- 27.01.2022 L'arte come denuncia. I totalitarismi e la guerra.
- 03.02.2022 L'immaginazione al potere: dal '68 al '77.
- 10.02.2022 La rivendicazione della diversità. Arte e identità di genere.
- 17.02.2022 Decolonizzare? Lavori in corso.
- 24.02.2022 Arte e dimensione pubblica.



Tecnica, Natura, Catastrofe.

Fine della storia e alternative nella storia.

a cura di Francesca De Simone e Rolando Vitali

Disciplina: Filosofia Contemporanea **Giorni:** venerdì 18:30-20:00

Periodo: 04.02.2022-25.02.2022 **Costo:** 40 euro (studenti 20 euro)

Insieme affronteremo un percorso attraverso alcuni snodi concettuali che ci possono aiutare a comprendere l'attuale catastrofe climatica nella sua dimensione storica e filosofica. Partiremo quindi da una ricostruzione critica del concetto di natura nella modernità: dal nuovo rapporto costruttivo che l'uomo istituisce con il mondo e con l'universo, nella modernità si sviluppa un nuovo concetto di natura, che ancora caratterizza il nostro modo di comprenderla e di manipolarla. Il confronto con la svolta moderna ci porterà a problematizzare l'opposizione tradizionale tra tecnica e natura mostrando come, nella società industriale avanzata, la tecnica abbia sostituito la natura come ambiente vitale umano, divenendo così una "seconda natura". Questo nuovo ambiente tecnico sfugge al nostro controllo e sembra rispondere a logiche ed esigenze indipendenti dalle nostre: forse proprio per questa ragione la tecnica ci appare come "naturale". In questo contesto, le catastrofi contemporanee, nella loro crescente complessità, sfidano le facoltà umane di percezione e di comprensione. Infatti, benché ci troviamo già da tempo dentro una catastrofe climatica senza precedenti, ne possiamo percepire soltanto dei frammenti e quindi faticiamo ad affrontarla adeguatamente. Di fronte a questa prospettiva, anche l'orizzonte d'aspettativa storica risulta inevitabilmente compromesso: la "fine della storia" significa oggi non più il raggiungimento di una conciliazione o di un'umanità liberata ma letteralmente l'estinzione dell'uomo e la fine del tempo.

Calendario

- 04.02.2022 L'invenzione moderna della natura.
- 11.02.2022 La tecnica come Lebenswelt.
- 18.02.2022 La catastrofe invisibile.
- 25.02.2022 Storia della fine o fine della storia?

Tecnica, Natura, Catastrofe.
Fine della storia e alternative nella storia.



IN AULA

Sulle barricate.

Il primo antifascismo, gli Arditi del popolo e la rivolta di Parma del 1922.

Sulle barricate.

Il primo antifascismo, gli Arditi del popolo e la rivolta di Parma del 1922.

*a cura di William Gambetta e Margherita Becchetti
in collaborazione con ANPI Provinciale di Parma*

Disciplina: Storia Contemporanea **Giorni:** lunedì 18:30-20:00

Periodo: 14.02.2022-07.03.2022 **Costo:** 40 euro (studenti 20 euro)

Nell'agosto 2022, ricorrerà il centesimo anniversario delle Barricate antifasciste di Parma. Un episodio particolarmente importante nella storia della città ma diventato anche un evento-simbolo dell'antifascismo italiano e non solo. In seguito allo sciopero generale del 1° agosto 1922 contro le violenze fasciste, arrivarono in città migliaia di camicie nere determinate a piegare le organizzazioni locali del movimento operaio. A quella mobilitazione i rioni dell'Oltretorrente e del Naviglio-Saffi insorsero in armi, resistendo dietro barricate e trinceramenti. Dopo tre giorni di scontri, nonostante la spedizione fascista fosse guidata da diversi importanti ras – tra i quali Italo Balbo, venuto da Ferrara, su ordine della direzione del partito – la rivolta popolare ne uscì vittoriosa. A guidarla furono soprattutto gli Arditi del popolo, costituiti a Parma un anno prima, sotto l'impulso del deputato socialista Guido Picelli. Il breve corso intende analizzare quegli eventi in relazione al contesto nazionale (le differenti posizioni dei partiti operai di fronte alle violenze squadriste, la nascita degli Arditi del popolo a Roma e la loro diffusione in molte altre città, gli episodi più significativi di resistenza armata al fascismo) e alla storia delle classi popolari del Parmense (la lunga tradizione del ribellismo dell'Oltretorrente, il ruolo politico del sindacalismo rivoluzionario e del socialismo massimalista, le difficoltà del fascismo locale). L'ultimo incontro porrà particolare attenzione ai percorsi della memoria collettiva e all'uso politico delle Barricate del 1922 da parte di istituzioni, partiti e movimenti sociali.

Calendario

- 14.02.2022 Di fronte alle violenze fasciste: gli Arditi del popolo in Italia (William Gambetta)
- 21.02.2022 I borghi dei sovversivi: tumulti e rivolte nella Parma liberale (Margherita Becchetti)
- 28.02.2022 L'esercizio proletario di Guido Picelli (William Gambetta)
- 07.03.2022 Le Barricate dell'agosto 1922 tra storia e mito (William Gambetta)



IN AULA

Dal bordello al marciapiede.

Storia della prostituzione italiana.

a cura di Fabio Montella e Francesco Paoletta

Disciplina: Storia Sociale

Giorni: martedì 18:30-20:00

Periodo: 01.03.2022-22.03.2022

Costo: 40 euro (studenti 20 euro)

In questo percorso ci occuperemo di vicende “scabrose” e cioè dei consumi sessuali degli italiani: la prostituzione ha sempre coinvolto molti aspetti della vita delle nostre società e, almeno negli ultimi due secoli, è stata sempre considerata un fenomeno da controllare o addirittura punire perché causa prima di disordine e di scandalo. Fare della prostituzione un problema storiografico permette indubbiamente di mettere a fuoco questioni generali come i rapporti di potere nella società, così come i rapporti fra i sessi, ma anche il ruolo di diversi tipi di “tecnici” (scienziati, intellettuali, religiosi...) negli ambiti più quotidiani e intimi delle persone.

I nostri quattro incontri si focalizzeranno proprio sugli uomini che, come clienti o protettori, come poliziotti, sindaci o dottori, hanno avuto a che fare con un fenomeno, almeno all'apparenza, irrefrenabile. La prostituzione è sempre stata un problema allo stesso tempo politico, etico, medico e giuridico e le soluzioni legislative e amministrative via via individuate, dall'epoca dei regolamenti postunitaria e fino agli anni della famosa “Legge Merlin” e oltre, hanno tentato, appunto, di eliminarne (o almeno nascondere) i lati più “pericolosi” e indecenti. In quest'ottica, daremo particolare attenzione a due temi: la prostituzione come fenomeno di massa nelle guerre del Novecento e la prostituzione come problema medico-igienico, concentrandoci sul peso che le malattie veneree e in primis la sifilide, ma anche altri tipi di patologie, come quelle psichiatriche, hanno avuto nelle scelte di amministratori e scienziati occupati a gestire i traffici propri del meretricio.

Calendario

- 01.03.2022 La storia della prostituzione nella storia dell'Italia unita.
- 08.03.2022 Le due guerre mondiali e il fascismo.
- 15.03.2022 La minaccia sifilitica.
- 22.03.2022 La Merlin e oltre.



ONLINE

Dal bordello al marciapiede.
Storia della prostituzione italiana.

“Il vizio abominevole”.

Omosessualità, identità di genere e diritto in Italia.

“Il vizio abominevole”.

Omosessualità, identità di genere e diritto in Italia.

a cura di Maria Cristina Ganga e Pietro Schirò

Disciplina: Storia Giuridica

Giorni: giovedì 18:30-20:00

Periodo: 03.03.2022-07.04.2022

Costo: 60 euro (studenti 30 euro)

La libertà di essere ciò che si desidera è un diritto che ancora oggi non appare scontato; in particolar modo in Italia la storia dell'omosessualità è segnata dalla resistenza da parte dell'opinione pubblica ad accettare tutte le forme di identità di genere non allineata. Il diritto, nel corso dei secoli, è divenuto uno strumento per il controllo e la repressione di tutte le forme di sessualità dissidente, pertanto, appare opportuno analizzare la storia dell'omosessualità al fine di sviluppare gli strumenti necessari per codificare il tema dei diritti e delle libertà di genere nei nostri giorni. Il corso qui proposto è volto, quindi, all'analisi della storia dell'omosessualità in Italia coinvolgendo discipline quali il diritto, la storia e le sociologie dell'omosessualità. I due docenti si concentreranno su una selezione degli aspetti più significativi della problematizzazione dell'identità di genere, nel tentativo di analizzare le vicende e i sistemi normativi che si sono succeduti per reprimere – più che disciplinare – un fenomeno molto complesso, spesso appiattito da rappresentazioni monolitiche e stereotipate. Nel corso delle lezioni si affronterà il tema dell'omosessualità a partire dal Medioevo e dall'Età moderna. In seguito si analizzerà la (omo)sessualità nel corso del XIX secolo, nel quale il diritto inserisce i fenomeni connessi alla libertà sessuale nel novero delle forme di devianza. Infine, il corso si concentrerà sul trattamento giuridico dell'omosessualità nei nostri giorni, tra disegni di legge, norme europee ed ingerenze religiose e internazionali.

Calendario

- 03.03.2022 L'omosessualità nell'età moderna.
- 10.03.2022 La devianza sessuale nel XIX secolo: la figura dell'invertito.
- 17.03.2022 Travestimenti e travestiti: il diritto e la repressione dei desideri.
- 24.03.2022 “Sessi e affetti sbagliati” nella legislazione penale.
- 31.03.2022 “Il vizio abominevole” nel Fascismo.
- 07.04.2022 Il diritto di essere Gay. Riflessioni sul sistema normativo dalla Costituzione alla legge Zan.



Il grande equivoco della cultura.

Una proposta di riflessione sull'uso disfunzionale di uno dei termini più rilevanti nel dibattito pubblico attuale.

a cura di Tifany Bernuzzi e Igor Micciola

Disciplina: Antropologia

Giorni: lunedì 18:30-20:00

Periodo: 28.03.2022-18.04.2022

Costo: 40 euro (studenti 20 euro)

Nel linguaggio comune così come in quello istituzionale e politico, la parola "cultura" è tra quelle più impiegate, spesso con una certa gravità, e il suo significato è dato per assodato. In realtà, è tutt'altro che pacifico perché, secondo le circostanze, ci possiamo trovare di fronte a definizioni lontanissime tra loro: quante volte abbiamo sentito dire "con la cultura non si mangia", oppure "è una persona di una certa cultura" o ancora "dobbiamo difendere la nostra cultura"? La confusione, però, non è certo data dalla polisemia, i termini con significati diversi sono tantissimi in ogni lingua e la nostra non fa eccezione. Il problema, piuttosto, sta nella tendenza a parlarne come un insieme omogeneo, fino a sovrapporre idee e categorie che non hanno niente a che fare le une con le altre. Si finisce, così, col fare discorsi vaghi e inconcludenti sulla cultura, paradossalmente anche in quei momenti in cui si vorrebbe ribadire proprio la sua necessità.

Ma allora, che cos'è la cultura? Il corso è pensato come una proposta di riflessione con cui provare a fare chiarezza e uscire, quindi, dalla trappola della confusione. Per farlo, sono decisivi i principi di base dell'antropologia, della sociologia e della pedagogia. Questi strumenti permettono di distinguere i diversi significati della parola, i quali, una volta isolati, risultano concetti alla portata di chiunque. Districati i fili dal gomitolo caotico, si apre finalmente la possibilità di esaminare il ruolo che ogni definizione gioca all'interno del dibattito pubblico e politico attuale.

Calendario

- 28.03.2022 Una parola, mille significati: il modo in cui si usa il termine "cultura".
- 04.04.2022 Persone di una certa cultura: una riflessione antropologica sul concetto di cultura.
- 11.04.2022 Difendiamo la nostra cultura! Implicazioni e conseguenze antropologiche dell'uso strumentale della parola "cultura".
- 18.04.2022 La cultura come arte: l'enigma dell'espressione artistica e il suo ruolo nelle comunità.

Il grande equivoco della cultura.
Una proposta di riflessione sull'uso disfunzionale di uno dei termini più rilevanti nel dibattito pubblico attuale.



IN AULA

Estetica e utopia.

Forma teorica e rilevanza politica dell'estetico.

a cura di Luca Fregoso

Disciplina: Filosofia

Giorni: mercoledì 18:30-20:00

Periodo: 30.03.2022-20.04.2022

Costo: 40 euro (studenti 20 euro)

Si è talvolta considerato l'ambito di pertinenza dell'estetico come fattore puramente accidentale dell'esperienza, come contenitore neutrale e in sé privo di senso e di valore, di significati tra loro eterogenei. In realtà, l'*aisthesis*, ovvero il campo della sensibilità di cui l'arte rappresenta una declinazione specifica ma non esclusiva, sembra mal sopportare ogni tentativo riduzionistico che la confini a semplice rivestimento di una Verità astratta e predefinita. Al contrario, vuole esprimere in modo esemplare da una parte un modello di configurazione teorica in stretta connessione con il "perimetro della nostra finitudine" dall'altra una visione dell'alterità, anche intesa come "ulteriorità di senso", dalle rilevanti conseguenze politiche.

Si tratterà, quindi, di verificare come l'elaborazione di una concettualità prettamente estetologica possa offrire importanti criteri interpretativi della società moderna. La perdita dell'aura e lo statuto aperto dell'opera d'arte, l'estetizzazione delle modalità e delle forme della politica in relazione alla riflessione sulla natura della immaginazione utopica, la dialettica tra possibilità e negatività dell'estetico, l'assuefazione al sensazionale come nuovo paradigma di costituzione del sociale sono alcune delle questioni che si tenterà di mettere a fuoco seguendole nel percorso di ricerca tracciato da autori "classici" dell'estetica contemporanea come Walter Benjamin e Theodor W. Adorno o nei contributi più recenti di studiosi come Christoph Türcke.

Calendario

- 30.03.2022 Immaginazione utopica e statuto dell'opera d'arte.
- 06.04.2022 Forme della "collettività sognante" ed estetizzazione della politica.
- 13.04.2022 Possibilità e negatività dell'estetico.
- 20.04.2022 Dalla sensazione alla "società eccitata": il sensazionale come costituzione sociale universale.



IN AULA

La educación popular nei movimenti argentini e nelle lotte italiane.

a cura di Claudia Paganoni

Disciplina: Storia Sociale

Giorni: venerdì 18:30-20:00

Periodo: 01.04.2022-29.04.2022

Costo: 50 euro (studenti 25 euro)

A Buenos Aires, all'inizio degli anni Duemila, in piena crisi economico-sociale, nascono i primi *Bachilleratos Populares*: scuole secondarie serali per giovani e adulti che mirano a coprire un vuoto lasciato dallo stato, quello dell'educazione degli adulti, attraverso l'autogestione dal basso. Oggi sono circa 130 in tutto il paese e, pur con delle differenze, ciò che ha accomunato le scuole popolari bonarensi in questi vent'anni di storia è: l'affermazione del carattere politico di tutti i progetti educativi, in contrasto con concezioni di neutralità; l'essere guidati dalla nozione teorico-pratica di *educación popular* latinoamericana e freriana, quindi da un'esplicita intenzionalità politico-pedagogica legata a progetti emancipatori; la volontà di revisionare i vincoli pedagogici tradizionali; l'obiettivo della autogestione degli spazi formativi; la costruzione di ecologie del sapere, dove i saperi popolari sono interrelati con quelli accademici; la costruzione di relazioni permeabili tra gli spazi educativi e la comunità.

Il corso si propone di gettare luce sulla relazione fra educazione popolare e movimenti sociali e sulla tradizione della educazione popolare in prospettiva latinoamericana, per poi entrare nel merito della vicenda dei *Bachilleratos Populares* guardando alla loro storia, ai principali dibattiti politici che li attraversano e alla didattica sovversiva che sperimentano. Per finire, vedremo come la tradizione della *educación popular* ha contaminato i movimenti italiani e il ruolo che riveste oggi in questo contesto.

Calendario

- 01.04.2022 Introduzione alla relazione fra educazione popolare e movimenti sociali in America Latina.
- 08.04.2022 L'educazione popolare in prospettiva latinoamericana.
- 15.04.2022 I *Bachilleratos Populares*. Storia, autonomia, assimilazione.
- 22.04.2022 Dentro i *Bachis*. Didattica, temi, problemi.
- 29.04.2022 Uno sguardo sull'educazione popolare nel contesto italiano.



IN AULA

Fuori dal museo.

a cura di *Monica Citti e Anna Giulia Della Puppa*

Disciplina: Antropologia

Giorni: martedì 18:30-20:00

Periodo: 05.04.2022-10.05.2022

Costo: 60 euro (studenti 30 euro)

Dal 2020 l'Italia è tra paesi che hanno ratificato la Convenzione di Faro. Questa convenzione europea, poco nota ma importantissima per chi si occupi di cultura e patrimoni, sancisce che gli stati membri hanno l'obbligo di proteggere il loro patrimonio culturale e che i tutti i cittadini hanno il diritto di partecipare alla sua creazione e salvaguardia e di accedervi. La questione del patrimonio culturale è un argomento fortemente politico e centralissimo nella definizione dell'appartenenza culturale e della partecipazione pubblica e attiva. Da molto tempo l'antropologia si occupa di questi temi e cerca di analizzarli e comprenderli fuori dai luoghi comuni dettati dal senso di identità nazionale e dell'etnocentrismo che spesso li accompagna. In particolare, si cercherà di offrire una prospettiva volta a leggere l'Istituzione Museo non esclusivamente nei termini di luogo predisposto alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, ma come luogo ove si situa il processo di trasformazione dei manufatti esposti da testimonianze materiali di una civiltà ad oggetti d'arte. In linea con un processo di decolonizzazione dei saperi che sta avvenendo in tutto il mondo e che è orientato a riconoscere la propria storia e a riconoscersi al di là e anche contro l'egemonia culturale (bianca, eteropatriarcale, capitalista, progressista), in questo corso vorremmo affrontare le questioni relative ai patrimoni e alla patrimonializzazione come processi attivi e partecipati, mettere in discussione il "museo" come massima espressione della mentalità occidentale di cultura, comprendere cosa sia e come abbia senso oggi ragionare in termini inclusivi e decoloniali di musealità e porre l'accento sui concetti di comunità e di cura che oggi più che mai sono al centro del dibattito multidisciplinare.

Calendario

- 05.04.2022 La convenzione di Faro: comunità patrimoniali ed ecomusei.
- 12.04.2022 Il mondo delle "cose" e gli oggetti d'affezione. Pratiche di expografia narrativa nel Museo Ettore Guatelli.
- 19.04.2022 Museografia radicale e il museo come manufatto culturale.
- 26.04.2022 Città, spazi pubblici e rappresentatività: Fare e disfare il patrimonio.
- 03.05.2022 Artefatti e artisticità. Estetica degli oggetti ed etnocentrismo.
- 10.05.2022 Scontri. Le collezioni etnografiche e rimpatri.



B

BIOGRAFIE DOCENTI

Florenzia Andreola

Dottoressa di ricerca in Storia dell'architettura, si occupa di storia e critica dell'architettura e della città e dei temi sociali ad esse connessi. È responsabile, insieme ad Azzurra Muzzonigro, del progetto di ricerca Sex & the City per il Comune di Milano e Triennale Milano. Ha curato il libro *Disagiotopia. Malessere, precarietà ed esclusione nell'era del tardo capitalismo* (D Editore, 2020) e co-curato i libri *Milano. L'architettura dal 1945 a oggi* (Hoepli, 2018), *Backstage. L'architettura come lavoro concreto* (Franco Angeli, 2016) e *Milan Architecture Guide 1945-2015* (Hoepli, 2015). Ha pubblicato saggi e articoli in vari libri e riviste

Francesca Avanzini

Nata a Parma nel 1954, nel 1978 si laurea in Lingue e Letterature Straniere. Parallelamente all'insegnamento dell'inglese, porta avanti attività letterarie. Traduce per La Tartaruga, Baldini Castoldi & Dalai, Guanda e altre case editrici. Nel 2006 per Mattioli 1885 ha tradotto *Cuore di tenebra* di Joseph Conrad. Dal 1997 al 2019 ha collaborato alla terza pagina della Gazzetta di Parma.

Tifany Bernuzzi

Antropologa, laureata in Scienze della cultura all'Università di Modena e Reggio Emilia e studiosa di differenza di genere famiglia e identità sessuale. Tra il 2006 e il 2008 ha condotto ricerche a Parigi sulle disuguaglianze e la divisione dei compiti familiari nelle coppie omosessuali. Fa parte del comitato scientifico della rassegna "Cosa dicono oggi gli antropologi" curata dall'Università di Parma. È tra gli autori del volume *Il valore delle differenze. Tra teorie e pratiche educative*, a cura di Damiano Felini e Cosimo di Bari (Edizioni Junior 2019) e *Prigionieri del fuori. Ordine neoliberale e migrazioni* (Bfs, 2018).

Tatiana Bertolini

Laureata in giurisprudenza all'Università Statale di Milano in Diritto Romano, e in Storia a Ca' Foscari con una tesi di genere in Storia della musica sulle compositrici cantanti di inizio '800, ha sempre collaborato sul territorio di Milano con associazioni culturali, tra cui il gruppo di Zaprunder, e con riviste specializzate a carattere storico o musicale. Ha pubblicato brevi saggi di critica letteraria e sul melodramma russo.

Federico Chiaricati

Assegnista presso l'Università di Trieste. Sempre nella stessa Università si è addottorato nel 2019 con una tesi sui consumi alimentari degli italoamericani tra XIX e XX secolo. I suoi interessi abbracciano il campo della storia americana e italiana, la storia dell'emigrazione, dei food studies e dei transnational studies. Collabora con l'Istituto Storico Parri di Bologna e con il Comitato Regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto. Tra le sue ultime pubblicazioni *Mangiate i prodotti della nostra patria! Ethnic entrepreneurs e italoamericani tra mobilitazioni politiche e alimentazione (1914-1940)*, in "Contemporanea", 1, 2021."

Francesco Ciaponi

Laureato in Storia della stampa e dell'editoria presso l'Università di Pisa con una tesi dal titolo *Mondo Beat: la nascita dell'editoria underground in Italia*. Collabora con riviste italiane e internazionali quali: The Concern Newstand (U.S.A.), Moof Magazine (Inghilterra) e Artribune. Dirige il sito di grafica ed editoria Edizioni del Frisco e il magazine di cultura indipendente "Friscospeaks".

Monica Citti

Dopo la Laurea Triennale in Lettere presso l'Università degli Studi di Catania, nel 2017 ho conseguito la Laurea Magistrale in Antropologia Culturale ed Etnologia presso l'Università degli Studi di Bologna. Nel marzo del 2019 ho ottenuto il diploma di Scuola di Specializzazione in Beni Demoetnoantropologici presso l'Università degli Studi di Perugia. Il progetto di Tesi di Specializzazione prende corpo nel corso del periodo di Tirocinio svolto presso il Museo Ettore Guatelli di Ozzano Taro (PR), durante il quale la mia ricerca è focalizzata sugli studi di cultura materiale e sugli oggetti della collezione del Museo Guatelli che appartengono al mondo del design spontaneo.

Anna Giulia Della Puppa

Dopo la laurea triennale in lettere moderne conseguita presso l'Università di Bologna, mi sono laureata alla magistrale in antropologia culturale, etnografia ed etnolinguistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia e ora sono dottoranda in antropologia sociale alla VU di Amsterdam e specializzata in antropologia museale e dell'arte all'università di Milano Bicocca. Mi occupo di culture urbane, processi educativi e di trasmissione della memoria culturale. Faccio parte del

gruppo di ricerca Montagne in Movimento, che si occupa di antropologia pubblica e partecipativa e che usa la ricerca-azione come metodologia privilegiata. A Parma collaboro come ricercatrice con il Centro Studi Movimenti e sono co-fondatrice di Musei Urbani, un progetto storico ed etnografico per costruire un museo diffuso urbano attraverso la città.

Dario De Santis

Storico della scienza presso il centro Aspi - Archivio storico della psicologia italiana dell'Università degli studi di Milano-Bicocca è autore di numerose pubblicazioni sulla storia delle scienze della vita e della mente. Dal 2021 è abilitato al ruolo di Professore di seconda fascia in Storia della scienza e delle tecniche.

Francesca De Simone

Laureata in Scienze Filosofiche all'Università di Bologna, ho proseguito il percorso di ricerca alla Scuola Alti Studi, Fondazione Collegio San Carlo di Modena dove sto concludendo il ciclo di perfezionamento triennale con una tesi sulla filosofia dell'Endzeit e l'immagine dell'Apocalisse atomica in Günther Anders. I miei interessi sono sempre stati rivolti alla filosofia tedesca del Novecento: Karl Jaspers, Hannah Arendt, Walter Benjamin, Günther Anders. Negli ultimi anni mi sono avvicinata allo studio delle catastrofi contemporanee con un'attenzione particolare ai loro intrecci con la nostra percezione

Mattia Diletti

Insegna Scienza politica e Public Policies alla "Sapienza", Università di Roma. Si è occupato del sistema politico americano e del rapporto fra esperti, intellettuali e politica. Nel 2020 ha curato la prima edizione italiana di *Reveille for Radicals* (1946) di Saul Alinsky, con Alessandro Coppola (*Radicali all'azione! Organizzare i senza potere*, edizioni dell'Asino, 2020). Nel 2020 ha curato - con Martino Mazzonis - lo speciale della Enciclopedia Treccani sulle elezioni americane. Ha lavorato, con Fabrizio Barca, al progetto Luoghi Idea(li) nel 2013-2015.

Eric Franc

Dottore di ricerca in Scienze dell'Antichità presso l'Università di Udine e Specialista in Beni Archeologici presso l'Università di Bologna, attualmente collabora col Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Ateneo bolognese, in vista della pubblicazione della sua monografia *L'etnicità: teoria e metodi*

fra passato e presente. Oltre che di teoria e metodi della ricerca sull'etnicità contemporanea e antica, si occupa di studi "celtici". Tra i suoi lavori, *Appunti sull'ipotesi di un valore identitario dell'alfabeto di Lugano* (Quaderni Friulani di Archeologia, 2018) e *L'etnicità delle popolazioni estinte: il caso dei Boii cisalpini a partire dalle fonti testuali* (IpoTESI di Preistoria, 2020). Come attivista di Parma Sostenibile – Fruttorti, s'interessa di agro-forestazione urbana e conservazione della biodiversità.

Luca Fregoso

Laureato in Filosofia presso l'Università degli Studi di Bologna, dottore di ricerca in Filosofia e Teoria delle Scienze umane presso l'Università degli Studi di Macerata, è docente di Filosofia e Storia nei licei statali. Ha insegnato Teoria della percezione e psicologia della forma presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia e collabora con l'Unità di Filosofia del Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università degli Studi di Parma. Ha orientato i suoi interessi di ricerca al campo dell'estetica, dell'epistemologia, della filosofia moderna (Descartes e Spinoza in particolare) e della didattica della filosofia.

William Gambetta

Dottore di ricerca in Storia presso l'Università di Parma e in Scienze umane presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e docente di scuola secondaria di primo grado, si occupa di storia politica, con particolare attenzione al movimento antifascista italiano e alla sinistra rivoluzionaria degli anni Settanta. Tra le sue pubblicazioni *Democrazia proletaria. La nuova sinistra tra piazze e palazzi* (Punto rosso, 2010), *I muri del lungo '68. Manifesti e comunicazione politica in Italia* (DeriveApprodi, 2014). È tra gli autori dei volumi *Il sessantotto lungo la via Emilia* (Bradipus, 2018), *Una stagione di fuoco* (Fedelo's, 2015), *Memorie d'agosto* (Punto Rosso, 2007), *Nella rete del regime* (Carocci, 2004) e *Parma dentro la rivolta* (Punto Rosso, 2000).

Maria Cristina Ganga

È Dottoressa di Ricerca in Storia del diritto Italiano presso l'Università degli Studi di Parma, nel corso del dottorato ha approfondito il diritto particolare statutario, con particolare riferimento alle Corporazioni di Arti e Mestieri. Ha partecipato a convegni, anche internazionali, sia in Svezia che in Finlandia, e tutt'ora collabora con la Cattedra di Storia del diritto Italiano dell'Università degli Studi di Parma.

Marta Gara

Dottoressa di ricerca in Istituzioni e Politiche (Università Cattolica del Sacro Cuore) con la tesi *'Change the System from Within': Participatory Democracy e Riforme Istituzionali negli Stati Uniti degli anni Settanta*. Nel 2016 ha conseguito il Master in Public History (Università di Modena e Reggio Emilia) ed è socia fondatrice di Pop History, associazione professionale di public history. È coordinatrice del Graduate Forum dell'Associazione Italiana di Studi Nordamericani (AISNA) e si occupa principalmente di democrazia partecipativa e movimenti sociali statunitensi.

Igor Micciola

Laureato in Scienze della Comunicazione presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, con una tesi in semiotica che indaga tensione e ritmo all'interno dei testi. Dal 2001 lavora come giornalista e redattore per quotidiani online e case editrici. Dal 2018 è redattore e responsabile del blog d'informazione La Parma che rompe gli argini "Voladora". A partire dall'anno scolastico 2020.2021 è docente di filosofia e scienze umane.

Roberta Minnucci

Storica dell'arte, ricercatrice e curatrice. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'arte alla University of Nottingham specializzandosi in arte italiana degli anni Sessanta e Settanta. Ha pubblicato contributi all'interno di riviste accademiche e cataloghi di mostre, e presentato la sua ricerca in conferenze internazionali. A Londra ha collaborato con istituzioni come Tate Modern, Christie's ed Estorick Collection of Modern Italian Art, e in Italia con Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Fondazione Museo Pino Pascali e Fondazione Baruchello.

Fabio Montella

Si occupa di storia dell'Otto-Novecento, con particolare riguardo alla Prima guerra mondiale, al fascismo e alle migrazioni. Collabora con l'Istituto storico di Modena ed è membro di Clionet. È giornalista professionista dal 1998.

Azzurra Muzzonigro

Architetta e ricercatrice, ha conseguito un Master in Building and Urban Design in Development alla Bartlett UCL e un PhD in Urban Studies all'Università degli Studi Roma Tre. Attualmente cura insieme a Florencia Andreola il public program e progetto di ricerca Sex & the City per l'Urban Center del Comune di Milano e Triennale Milano. Nel giugno 2015 ha fondato, insieme a Leonardo Caffo e Laura Cionci, Waiting Posthuman Studio, un progetto di ricerca multidisciplinare a cavallo fra arte, architettura, urbanistica e filosofia. È autrice insieme a Leonardo Caffo di *Costruire Futuri* (Bompiani, 2018).

Claudia Paganoni

Claudia Paganoni si è laureata in Global Cultures all'Università di Bologna nel 2019. Dal 2020 collabora con il CSI, attualmente con una borsa di studio del dipartimento di "Storie Culture Civiltà" nell'ambito del progetto "L'equità nel diritto alla salute. Il contrasto alle Disuguaglianze nella città di Bologna". Si occupa di educazione popolare nel contesto italiano e argentino e nel 2018 ha svolto un'indagine entografica nelle scuole popolari di Buenos Aires.

Andrea Palazzino

Laureato in Filosofia del linguaggio al DAMS, insegna audiovisivi e multimedia al Liceo artistico. Ha scritto saggi e articoli per riviste di storia, come "Zapruder" e "Babel. Littératures plurielles". Ha svolto attività di formatore per docenti per Parma infanzia – Assessorato alla scuola del Comune di Parma e Fondazione Solares delle arti – Parma. È co-autore del documentario *In viaggio con Mario Monicelli. Tra farsa e tragedia* 2007 e del volume *Prigionieri del fuori. Ordine neoliberale e migrazioni* (Bfs) 2018.

Francesco Paoletta

Ha studiato filosofia a Bologna e a Parma. Si occupa di storia sociale e, in particolare, di storia della psichiatria. Fa parte del Centro di storia della psichiatria di Reggio Emilia ed è redattore della "Rivista Sperimentale di Freniatria". È membro di Clionet.

Marco Perusi Savorelli

Sinologo cafoscarino, formatosi presso le facoltà linguistiche di Venezia in Italia e di Běijng e X' n in Cina, già Cultore della Materia e Professore di Grammatica Cinese presso i dipartimenti linguistici delle Università di Venezia e di Verona, fondatore e responsabile delle Classi Confucio presso l'Istituto Aleardo Aleardi – International School of Verona e presso l'Istituto Luigi Einaudi, membro fondatore dell'Associazione Culturale inAsia; organizzatore di missioni culturali nella Repubblica Popolare Cinese; esperantista per passione.

Cristina Quintavalla

Docente di storia e filosofia presso il Liceo classico Romagnosi, ora in congedo, si è prevalentemente occupata di filosofia della religione, in particolare della Teologia della liberazione, e di filosofia politica, con particolare riferimento al marxismo e alla teoria critica. È stata relatrice e organizzatrice di convegni ed eventi culturali. È autrice di Dalla scuola fascista alla lotta antifascista, nonché di numerosi articoli.

Pietro Schirò

Ha conseguito il Dottorato di ricerca in Scienze Giuridiche Europee ed Internazionali presso l'Università degli studi di Verona, con la quale ancora collabora e nella quale si occupa di Storia del Diritto e in particolare del diritto penale sociale europeo tra Otto e Novecento. Negli ultimi anni ha maturato esperienza all'estero presso l'Université Panthéon-Sorbonne di Parigi e presso il centro di ricerca internazionale Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte di Francoforte, occupandosi delle tematiche oggetto del corso.

Rolando Vitali

Ha studiato filosofia a Bologna e Berlino. Attualmente lavora ad un progetto di ricerca dottorale sul giovane Nietzsche e la sua nozione di arte, politica e individualità, presso la Friedrich Schiller Universität di Jena. Nel 2019 è stato borsista di ricerca presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli con un progetto su Nietzsche e il pensiero economico. Tra i suoi principali interessi di ricerca vi sono la filosofia classica tedesca, Friedrich Nietzsche, Karl Marx e la prima generazione della Scuola di Francoforte. I suoi interessi spaziano dalla storia delle idee, alla filosofia politica, alla teoria estetica e critica.

Centro Studi Movimenti

c.o Casa Matteo Bagnaresi
Via Saragat 33.A
43123 Parma

Per info e prenotazioni

lusc.csm@gmail.com
www.csmovimenti.org
333-5410221

